

**REALITY BETWEEN OBJECTIVITY, METAPHYSICS AND ABSTRACTION: A JOURNEY
THROUGH ART BETWEEN MODERN AND CONTEMPORARY**

18 September 1998 - 20 November 1998

A selection of paintings and sculptures that illustrates some of the main stages in the history of art of the twentieth century, is visible in the spaces of the Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. in a path that welcomes the visitor to accompany him between the suggestions of Italian, French and American masters and returning a varied overview of Western art and its languages from the first half of the twentieth century to the present day.

Different interpretations of space, matter and reality are the elements that constitute the fil rouge of this exhibition. A matter transfigured by removing and adding, free from any figurative impetus and attentive rather to express the impulses moved by deep feelings is the one shaped by **Leoncillo**, who introduces the viewer to the discourse of Informal Art through his sculptures in terracotta and stoneware on display in the exhibition (*Taglio Rosso*, 1963; *Gocce Rosse*, 1959). It is the same discourse undertaken towards the end of the 1940s and which went down in history in the United States under the name of *Abstract Expressionism*, of which a testimony can be seen in the exhibition in a mixed technique on canvas that **Franz Kline** created in 1950 (*Untitled*, 1950) and in which the creative gesture is supported by a chromatic material whose density bears the trace of an action that sheds light on the artist's subjective world. The matter interpreted to challenge the traditional conceptions of pictorial space is the one found in **Lucio Fontana's** *Concetti Spaziali*, where the two-dimensionality of the canvas is overcome with a clean cut (*Concetto Spaziale, Attesa*, 1959) or with the tearing of a hole (*Concetto Spaziale*, 1962; *Concetto Spaziale* 1963-1964), in order to break the temporal limit of the material to shape a new dimension stretching to infinity. The exploration of other dimensions starting from the observation of reality, is what **Giorgio De Chirico** developed with his *Metaphysics*, whose masterful version of Hector and Andromache, among other works, is present in the exhibition allowing the public to immerse in the dreamlike and suspended dimension that characterizes all De Chirico's artworks. The reality analyzed in its mechanisms of production and consumption is the one told by **Arman** with his *Accumulation*, and in particular with the sculpture *Rampante*, a reduced version of the monumental work dedicated to Ferrari realized in 1999 with the promotion of the Galleria d'Arte g.a.m. and installed in front of the Imola's racetrack, a vision of objective and tangible reality that is at the antipodes of the one of **Giorgio Morandi**, who through his still lifes and landscapes pursues with silent tenacity the attempt to grasp the abstraction that constitutes the founding essence of everything surrounding us. The exhibition develops in the pop atmospheres of **Allen Jones's** paintings, where it is depicted a sublimated reality characterized by female presences that evoke, through simplified forms and strong colors, the complex world of eroticism and desire. The exhibition's path follows with a piece by **Giacomo Balla** on his phase of analysis of reality through the observation of prism and light. Finally, representing Italian sculpture in its most recent historical expressions is the work *Asse del Movimento* (1983-1987) by **Arnaldo Pomodoro**, in which the purity of the triangular geometric element is undermined by a deep laceration that cuts through the bronze, and seems reminding us how the dimension of reality is not comparable with the idea of perfection but rather on that of perfectibility.

LA REALTÀ TRA OGGETTUALITÀ, METAFISICA E ATRAZIONE: UN VIAGGIO
NELL'ARTE TRA MODERNO E CONTEMPORANEO

18 settembre 1998 - 20 novembre 1998

Una selezione di opere pittoriche e sculture che illustrano alcune tra le principali tappe della storia dell'arte del Novecento è visibile negli spazi della Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. in un percorso che accoglie il visitatore per accompagnarlo tra le suggestioni di maestri italiani, francesi e statunitensi restituendo una panoramica variegata dell'arte occidentale e dei suoi linguaggi dalla prima metà del Novecento ai giorni nostri.

Diverse interpretazioni di spazio, materia e realtà sono gli elementi che costituiscono il fil rouge di questo allestimento. Una materia trasfigurata togliendo ed aggiungendo, affrancata da ogni impeto figurativo ed attenta piuttosto ad esprimere gli impulsi mossi da sentimenti profondi è quella plasmata da **Leoncillo**, che con le sculture in terracotta e grès presenti in mostra (*Taglio Rosso*, 1963; *Gocce Rosse*, 1959) introduce lo spettatore al discorso dell'Informale. È lo stesso discorso intrapreso verso la fine degli anni Quaranta e passato alla storia negli Stati Uniti sotto la denominazione di *Abstract Expressionism*, di cui si può osservare in mostra una testimonianza in una tecnica mista su tela che **Franz Kline** realizzò nel 1950 (*Untitled*, 1950) e dove ad assecondare il gesto creativo c'è una materia cromatica che con la sua densità reca la traccia di un'azione testimone del mondo soggettivo dell'artista. La materia interpretata per sfidare le tradizionali concezioni di spazio pittorico è quella che si trova nei *Concetti Spaziali* di **Lucio Fontana**, dove la bidimensionalità della tela è superata con un taglio netto (*Concetto Spaziale, Attesa*, 1959) o con la lacerazione di un foro (*Concetto spaziale*, 1962; *Concetto spaziale* 1963-1964), al fine di rompere il limite temporale della materia per plasmare una nuova dimensione protesa all'infinito. L'esplorazione di dimensioni altre mosse a partire dall'osservazione della realtà, è quella che **Giorgio De Chirico** mette a punto con la sua *Metafisica* di cui è presente in mostra, tra le altre opere, una magistrale versione di *Ettore e Andromaca* capace di fare immergere il pubblico nella dimensione onirica e sospesa che contraddistingue tutta l'opera del maestro. La realtà analizzata nei suoi meccanismi di produzione e di consumo è quella raccontata da **Arman** con le sue *Accumulation*, e in particolare con la scultura *Rampante*, una versione ridotta della monumentale opera dedicata alla Ferrari realizzata nel 1999 con la promozione della Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. e installata di fronte all'Autodromo di Imola; una visione della realtà oggettuale e tangibile agli antipodi di quella di **Giorgio Morandi**, che attraverso le sue nature morte e i suoi paesaggi persegue con silente tenacia il tentativo di afferrare l'astrazione che costituisce l'essenza fondante di tutto ciò che ci circonda. Il percorso epositivo si sviluppa nelle atmosfere pop dei quadri di **Allen Jones**, cantore di una realtà sublimata in presenze femminili che evocano attraverso forme semplificate e tinte forti il complesso mondo dell'eroticità e del desiderio, e segue con un brano di **Giacomo Balla** relativo alla sua fase di analisi della realtà attraverso l'osservazione del prisma e della luce. Rappresentante della scultura italiana nelle sue espressioni storiche più recenti è infine l'opera *Asse del Movimento* (1983-1987) di **Arnaldo Pomodoro**, in cui la purezza dell'elemento geometrico triangolare è intaccata da una profonda lacerazione che fende il bronzo, quasi a ricordare come la dimensione del reale non sia sovrapponibile all'idea di perfezione quanto piuttosto a quella di perfettibilità.